Carlo Serafini

Dario Momigliano
Eros, Logos e "Divina inconcludenza" nella poesia di Tommaso Landolfi
Roma
Bulzoni
2012
ISBN: 978-88-7870-665-1

Il volume di Dario Momigliano, incentrato sulla poesia di Tommaso Landolfi, nasce come rielaborazione della tesi di dottorato vincitrice del concorso nazionale per tesi di laurea o dottorato promosso dal Comitato per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Tommaso Landolfi.
Le due raccolte poetiche dell'autore di Pico escono negli ultimi anni della sua vita, precisamente nel 1972 (*Viola di morte*) e 1977 (*Il tradimento*), ma non per questo rappresentano una parte minore della produzione letteraria, tanto meno un esperimento a se stante nella carriera del prosatore. Momigliano precisa subito che queste due sillogi «non rappresentano affatto un *divertissement* o lo spazio di una scrittura senza spessore, né nascono come improvvisa e senile conversione al verso. In realtà, la poesia subisce in Landolfi un'incubazione di quasi mezzo secolo, essa è un progetto a lungo corteggiato, che risale addirittura agli anni dell'infanzia. Precede la prosa, vive parallelamente ad essa ma tacitamente la permea di sé, infine irrompe nelle pagine del narratore e del diarista, diventando l'oggetto di diversi racconti. È come se, nella carriera landolfiana, prosa e poesia fossero due "versanti", distinti sebbene congiunti» (p.19).
Questo è il nucleo intorno al quale si svolge lo studio di Momigliano: una attenta lettura di Landolfi, quale raffinatissimo narratore, ossessionato dall'impossibilità di esprimersi, convinto della sacrale importanza di ogni singola parola. La ricerca del linguaggio porta Landolfi ad una naturale adesione al linguaggio lirico anche nella prosa. Sottolinea giustamente Momigliano come nelle pagine di *Viola di morte* si vedano sfilare «i principali motivi dell'autore, riconoscibilissimi – al punto che numerose liriche non possono essere realmente capite e penetrate se non in diretto riferimento a precedenti tappe prosastiche del macrotesto landolfiano – pur nella scarnificazione in versi» (p.21).
Il volume si articola in due capitoli. Nel primo (*Per una teoria della poesia landolfiana*) Momigliano svolge una attenta analisi critica della poesia di Landolfi, soprattutto in relazione alle sue fonti tanto classiche (Dante, Petrarca, Tasso, Foscolo, Manzoni, Leopardi) quanto moderne (D'Annunzio, Pascoli, Montale), nonché a altri minori settecenteschi e ottocenteschi. Nel capitolo Momigliano apre inoltre interessanti spunti di riflessione per la comprensione dell'opera poetica di Landolfi, analizzando gli innumerevoli rimandi poetici che si trovano negli scritti critici, saggisitici o di natura ibrida dell'autore di Pico, nonché la sua profonda conoscenza della letteratura russa e francese. Nel poeta Landolfi c'è anche il traduttore.
Il secondo capitolo (*Una lettura concordanziale del canzoniere landolfiano*) è invece, come evidenzia il titolo, interamente dedicato alle concordanze delle due raccolte poetiche con minuziose analisi testuali.
In volume è corredato da un cd con la concordanza integrale di *Viola di morte* e *Il tradimento*.